



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**31 OTTOBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**31 OTTOBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

## Le strade e le acque

Siglata una convenzione tra ANAS e Consorzio di bonifica Brenta per la gestione delle canalizzazioni del sistema irriguo/scolante, modificato dal nuovo tracciato della SS Postumia tra Cittadella, Fontaniva e Carmignano di Brenta



Il presidente del Consorzio di bonifica Brenta Danilo Cuman (foto: archivio Bassanonet)

Comunicato stampa trasmesso in redazione dal Consorzio di bonifica Brenta:

### COMUNICATO

Strada Statale tra Cittadella e Fontaniva

#### **Convenzione ANAS-Consorzio**

Sottoscritto importante accordo per migliorare l'assetto idraulico

La proficua collaborazione, pluriennale, tra ANAS e Consorzio di bonifica Brenta è sfociata nella stipula di una convenzione già ipotizzata da un paio di anni ma che solo ora ha avuto il finanziamento ed ha potuto quindi concretizzarsi.

Sottoscritto il 22 ottobre dal Capo Compartimento ANAS del Veneto, ingegner Fabio Arcoleo e il Presidente del Consorzio Danilo Cuman, l'accordo ha per oggetto la gestione delle canalizzazioni del sistema irriguo/scolante il cui assetto è stato modificato a seguito del nuovo tracciato della Strada Statale Postumia, variante tra Cittadella e Carmignano di Brenta e del delivellamento dell'incrocio tra la stessa S.S. 53 e la S.S. 47 in località Borgo Bassano del Comune di Cittadella.

Con tale tracciato stradale è stato radicalmente mutato l'assetto idraulico previgente, caratterizzato dallo scorrere di una decina di canali con andamento da nord a sud; la costruzione di un tratto viario in trincea, con andamento ovest-est, ha imposto all'Anas di realizzare per ogni canale un attraversamento in "botte a sifone", cioè con tubazioni che passano sotto la sede stradale e collegano i canali preesistenti a monte e a valle. Per evitare che tali tubazioni si ostruissero, l'Anas ha posto al loro imbocco delle *griglie* e degli *sfiatori laterali* che entrano in funzione quando le griglie si intasano con i materiali solidi trasportati dall'acqua. Gli sfiatori, a loro volta, conducono a delle piccole *cascatelle* che fanno defluire le acque di supero all'interno del fossato che corre a nord del nastro stradale, collegato con *quello a sud* da una serie di *tombini sotto strada*.

Tale nuovo sistema idraulico è ovviamente più complesso del precedente e richiede una costante manutenzione delle griglie, soprattutto nel periodo irriguo in cui deve essere garantita la continuità idrica verso valle per fornire l'acqua alle campagne. Se le griglie non vengono tempestivamente liberate dai detriti, infatti, l'acqua anziché proseguire verso valle fluisce lateralmente finendo nel fossato stradale; la puntuale pulizia delle griglie invece consente che il flusso prosegua verso valle senza problemi. Anche la manutenzione del nuovo sistema è più onerosa e richiede maggiore impegno.

Nel frattempo uno sgrigliatore è già stato realizzato sulla roggia Munara da parte di Veneto Strade, su indicazione del Consorzio di bonifica Brenta, presso borgo Bassano ed un altro lo ha posizionato lo stesso Consorzio qualche anno fa sulla roggia Michela con finanziamento regionale, quando ha anche realizzato uno scolmatore del sistema idraulico stradale verso il fiume Brenta e un risezionamento dei canali consortili Ramon e Sorgente che raccolgono una parte delle acque del sistema in esame. Sono tutti interventi che hanno già dato una prima risposta, per cui con la convenzione in esame si potrà perfezionarli.

A tal fine l'ANAS ha stanziato la somma di 300.000 euro con cui il Consorzio Brenta potrà provvedere alla progettazione, acquisizione e montaggio di tre sgrigliatori automatici da posizionare all'imbocco dei sifoni delle rogge Vallierana Michela, Celeste e Nuova che attraversano il tratto stradale in esame.

Inoltre il Consorzio assumerà le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei restanti sifoni e griglie a suo tempo realizzati. Ancora, vengono trasferiti da Anas al Consorzio i fossati correnti a nord e a sud del nastro stradale ed i relativi tombini di collegamento, divenendo quindi parte della rete di canali di bonifica in gestione a quest'ultimo, fatta salva la prima pulizia del detto fosso che l'Anas effettuerà a breve.

"Anche nel campo della viabilità, come in quello edilizio o urbanistico più in generale - afferma il presidente Cuman -, la gestione delle acque è sempre da tenere nella giusta considerazione e questo ne è un esempio concreto e fattivo: grazie alla sinergia tra Enti gestori delle strade e delle acque si possono ottenere, come in questo caso, positivi risultati a favore del territorio. Ringrazio quindi l'ingegner Arcoleo dell'ANAS e i suoi collaboratori per la collaborazione ottenuta."



---

**30 ottobre 2014****Ambiente. Cappon (LN): ottimo lavoro Regione per criticità territorio veronese**

**(Arv) Venezia 30 ott. 2014** – “La Regione, di concerto con il Consorzio Alta Pianura Veneta, il Servizio Forestale di difesa idrogeologica e le amministrazioni locali, ha svolto un lavoro eccellente per la messa in sicurezza del territorio di San Martino Buon Albergo e della Val Squaranto, che ha beneficiato di una serie di interventi di enorme importanza contro il rischio di nuovi allagamenti”. E’ quanto afferma il consigliere regionale della Lega Nord, **Bruno Cappon**, in merito alle opere di sistemazione idrografica finora realizzate tra San Martino Buon Albergo e Montorio Veronese, nelle aree più colpite dall’alluvione dei torrenti Squaranto, Fibbio e Rosella del maggio 2013. “Gli interventi ad oggi realizzati sono il frutto dell’interessamento della Regione, che in fase di bilancio ha stanziato una somma considerevole per la salvaguardia idrogeologica del territorio – spiega Cappon -. Le opere eseguite sono il risultato delle scelte condivise durante il tavolo tecnico istituito dal Comune di San Martino Buon Albergo, al quale hanno partecipato altri attori tra cui il Consorzio Alta Pianura Veneta, l’Autorità di Bacino del fiume Adige, il Servizio Forestale di difesa idrogeologica e il Comune di Verona e alcuni rappresentanti dei Comitati, e sono la dimostrazione della buona volontà e dell’impegno speso in questo tempo a difesa di un’area particolarmente sensibile dal punto di vista idrogeologico. A tutti questi soggetti e all’Assessore regionale all’ambiente, **Maurizio Conte**, va il mio ringraziamento per gli ottimi risultati ottenuti. Anzitutto – aggiunge l’esponente della LN –, si è fatto il ripristino della funzionalità degli alvei, sono stati ricostruiti e potenziati parti di argini del Fibbio, della Rosella e dello Squaranto, così da contenere le piene, e sono state installate delle paratoie motorizzate e sensori di livello per il controllo dello stato di apertura. Inoltre, a breve, sarà realizzata una briglia filtrante in località Rocchetta che impedirà il passaggio di ramaglie e detriti, che ha valle potrebbero bloccare il deflusso dell’acqua. A rappresentare un ulteriore valido aiuto – continua Cappon - sono anche la stazione meteorologica finanziata dal Comune di Verona, che darà indicazioni sulle condizioni del tempo, e la telecamera che sarà installata in località Confin al fine di visionare il livello dello Squaranto, che sarà monitorato dalla sala operativa dei vigili del Comune di Verona, in modo tale da poter dare subito l’allerta alla Protezione civile e a tutti gli enti predisposti a intervenire in caso di necessità. Mi auguro che si continui ad operare in questa direzione – conclude Cappon – all’insegna della sinergia tra i vari enti e a favore della salvaguardia del territorio”.

/1845



---

**30 ottobre 2014****Ambiente. Pipitone (IdV): parco Iris, il sindaco cementificatore e un progetto da rivedere**

**(Arv) Venezia 30 ott. 2014** - “Bitonci? Sarà ricordato come il sindaco cementificatore, che calpesta le promesse elettorali”. Così il capogruppo regionale di Italia dei Valori, **Antonino Pipitone**, commentando il progetto della nuova giunta patavina di edificare a ridosso del parco Iris. “Dopo l'assurda proposta di costruire il nuovo ospedale nell'area verde di via Corrado e di far passare il Filobus lungo la pista ciclabile del parco Iris, ieri il leghista ha aggiunto l'ennesimo mattone. Procederà con la perequazione di via Canestrini, una delle più belle e rare aree naturalistiche padovane, che rappresenta la continuazione del Parco Iris verso il polmone incontaminato del sistema arginale di Voltabarozzo. Padova – spiega il politico IdV – non può perdere altre aree verdi. Ma il sindaco, invece, si rimangia le promesse elettorali ed accetta la proposta dei costruttori che l'amministrazione precedente aveva rispedito al mittente. I fatti sono chiari: oggi Bitonci procede con il progetto che la giunta Zanonato aveva bloccato. Il consiglio comunale dovrebbe bocciare questa proposta e rivedere il progetto – sostiene Pipitone - riducendo le cubature e riposizionandole, garantendo così il cuneo verde che dal parco Iris arriva verso l'argine. Ci sono le condizioni per garantire i diritti dei privati, mitigando però l'impatto ambientale. Basta volerlo”.

/1856

## IL CASO. Interrogazione di Franchetto in Regione: «Trasparenza sulla paga dei dirigenti»

# Consorzi bonifica, stipendi nel mirino

Nei bilanci dei Consorzi di bonifica troppe differenze nelle spese per direttori e dirigenti nei bilanci: quelli del veronese spendono molto più di altri ed il consigliere di Futuro popolare Gustavo Franchetto chiede trasparenza.

«In vista delle elezioni delle nuove assemblee consortili, in agenda il 14 dicembre, sarebbe auspicabile la pubblicazione sui siti web di ognuno di tut-

te le informazioni sui costi del personale con specifiche voci sui compensi del direttore e dei dirigenti, del presidente e dei consiglieri di amministrazione, e di indicare altresì i benefit tipo auto aziendale, incentivi progettazione e quant'altro assegnati al personale dipendente». Questo l'auspicio che è stato trasposto parolo in una interrogazione alla Giunta regionale alla quale

Franchetto chiede se l'organo di governo del Veneto intenda «imporre ai Consorzi la pubblicazione sul sito web, prima delle elezioni del 14 dicembre» di tutte le suindicate informazioni.

Di mezzo ci sono le enormi differenze rispetto ai costi di gestione. «Dagli ultimi bilanci inviati in Regione», evidenzia Franchetto, «si evincono, per le voci sopracitate, cifre decisiva-

mente alte e fortemente differenti tra Consorzi: valga il confronto tra il Consorzio Veronese che per un direttore e tre dirigenti registra in bilancio, al 31 dicembre 2013, la cifra indivisa di 844.639,94 euro mentre il Consorzio Alta Pianura Veneta, sempre per un direttore e tre dirigenti, la somma di 551.785,00 euro. Il Consorzio Piave, a parità di direttore e dirigenti, cioè quattro nel 2012

anche se oggi ce n'è uno in meno, la cifra di 387.208,00 euro, tra l'altro vantando più personale d'ufficio e più operai dei due Consorzi sopra elencati».

Insomma, serve quella trasparenza amministrativa che di recente è diventata obbligo anche per i Consorzi di bonifica: a questo riguardo il 20 ottobre l'Unione veneta bonifiche ha inviato a tutti i Consorzi indicazioni operative con al primo punto la creazione, su ciascuna homepage, della sezione «amministrazione trasparente». ● P.D.C.



**BARBARANO.** Dopo un sopralluogo fatto con i tecnici, il sindaco lancia l'allarme e scrive a Regione e Consorzio

## «Scaranto, pericolo alluvione»

«La situazione è critica per effetto del materiale che si è depositato e gli interventi del Comune non sono sufficienti a prevenire rischi»

**Emilio Garon**

Barbarano si trova con una potenziale bomba sopra la testa. Considerati i tragici avvenimenti capitati recentemente in Liguria e in Friuli, il sindaco Cristiano Pretto ha deciso di lanciare l'allarme: «il torrente Scaranto, che dalla valle della Scudelletta scende fin sotto il centro abitato del paese, è una fonte di potenziale e notevole pericolo che non può essere sottovalutato».

La memoria va al novembre del 1985 quando un mare di fango e detriti invase il paese e, per puro miracolo, non provocò vittime. Ma non è l'unico esempio. Anche in anni successivi le acque dello Scaranto hanno procurato allagamenti e notevoli danni.

Ora la situazione dell'alveo è critica, gli interventi del comune non sono sufficienti e così il sindaco ha deciso di avvisare Regione e Consorzio di Bonifica, inviando a entrambi gli enti una lettera in cui dà voce alle sue preoccupazioni.

«Il torrente Scaranto con la sua caratteristica torrentizia -

si legge nella lettera inviata al Genio Civile regionale e al Consorzio Alta Pianura Veneta - necessita di una particolare cura per garantire il regolare deflusso delle acque in occasione di eventi metereologici particolarmente intensi».

«L'attuale stato del torrente - continua la lettera - presenta aree di deposito di terreno, trasportato durante gli eventi di piena, che hanno causato una riduzione dell'area liquida e condizioni di potenziale pericolo derivanti dalla rigogliosa vegetazione cresciuta nell'alveo stesso».

L'iniziativa del sindaco è stata caldeggiata dall'assessore Irene Maran, particolarmente sensibile al problema in quanto laureata in ingegneria idraulica e quindi esperta in questa materia.

Dopo un sopralluogo con i tecnici comunali, l'assessore-ingegnere ha richiamato l'attenzione sui rischi che potrebbero derivare: «Da un regime calmo e continuo, tipico dei mesi estivi, quando il fluire dell'acqua è sorretto dalle sorgenti naturali - è la diagnosi dell'assessore - con il maltem-



Il corso del torrente Scaranto preoccupa la pubblica amministrazione che sollecita un intervento. E.G.



Il sindaco Cristiano Pretto

po autunnale e invernale potrebbe diventare irruento e far emergere così le caratteristiche del torrente. La manutenzione ordinaria garantisce una certa sicurezza ma sicuramente non è sufficiente. Il suo alveo, insieme alle piogge, trasporta tronchi e detriti. Il fondo viene di conseguenza trasformato, in alcuni punti e si creano ostruzioni. Non sono da sottovalutare i pericoli di questa situazione».

La cura dello Scaranto è fondamentale anche per la valorizzazione della vallata, come

fa notare il sindaco Cristiano Pretto. «C'è un incantevole percorso pedonale che affianca lo Scaranto, un antico sentiero che viene costantemente tenuto in manutenzione, molto frequentato sia per brevi passeggiate, sia da chi affronta impegnativi percorsi sui colli. Noi ci mettiamo molto impegno nella cura del territorio, ma l'attuale Patto di stabilità non ci lascia risorse. Ecco perché ritengo che Regione e Consorzio non possano sottovalutare questi problemi». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MEOLO, IL SINDACO RASSICURA****«Via Roma, nessun rischio di cedimento»**

► MEOLO

«La massicciata stradale non presenta cedimenti tali da giustificare l'allarmismo e gli addetti al trasporto scolastico non ravvisano alcun impedimento alla viabilità». Il Comune di Meolo tranquillizza le famiglie che risiedono lungo il tratto di via Roma che porta a Losson. In un'interrogazione, il centrodestra si era fatto portavoce delle preoccupazioni degli abitanti per la sicurezza dei mezzi in transito, dopo le fessurazioni apparse sul ciglio della strada in seguito alle troppe piogge di questa estate. I più preoccupati erano soprat-

tutto i genitori per il transito dello scuolabus, per cui invece non esiste alcun problema di sicurezza.

«L'amministrazione intende rassicurare i residenti, e in particolare i genitori degli alunni che fruiscono del trasporto scolastico», dice il sindaco Loretta Aliprandi, «in ogni caso il Consorzio di bonifica Piave, nel mese di novembre, interverrà per il consolidamento delle rive». Il sindaco Aliprandi interviene anche sulla situazione della strada provinciale via San Filippo, franata per le piogge in estate e sui cui la Provincia di Venezia non ha ancora iniziato gli annun-

ciati lavori di sistemazione.

«Per quanto riguarda via San Filippo, nel mese di agosto in un incontro congiunto tra il Comune di Meolo, il Consorzio di bonifica e la Provincia di Venezia, quest'ultima si era assunta l'onere dell'intervento per il ripristino della massicciata stradale entro il mese di settembre», conclude il sindaco Loretta Aliprandi, «L'amministrazione comunale ha sollecitato l'intervento per eliminare il senso unico alternato regolamentato da semaforo che causa inevitabili rallentamenti alla viabilità locale».

**Giovanni Monforte**

# Flagello nutrie sui campi di radicchio

*Gli agricoltori di via Selve e via Campocroce lamentano la perdita anche del 15% del prodotto*

**Nello Dupré**

MOGLIANO

Invasione nutrie. Si contano a centinaia i grossi roditori nel territorio di Mogliano, che con la sua miriade tra fiumi, canali consortili e fossati di campagna rappresenta un habitat ideale per la proliferazione dell'animale. Le ex cave di Marocco sono invase dalle nutrie. Non potendole cacciare liberamente e non avendo antagonisti in natura, i roditori stanno facendo danni alle produzioni agricole in pieno campo.

Ne sanno qualcosa i produttori del radicchio rosso di Treviso Igp i quali lamentano perdite del prodotto del 10-15%. Ogni animale adulto consuma 2-3 chili al giorno di vegetali vari, in particolare ortaggi e cereali. A lamentarsi sono i produttori del radicchio della zona di via

Selve, di via Campocroce e dei comuni contermini a Mogliano. Sia i precedenti che gli attuali amministratori comunali sono stati sollecitati ad adottare misure concrete per combattere le nutrie. I grossi roditori, che possono raggiungere un peso di 11-12 chili, costituiscono anche un grosso pericolo per la tenuta delle rive dei fiumi e dei canali a causa delle gallerie scavate dalle nutrie per fare le tane. Negli anni scorsi era stato invo-

cato l'intervento dei cacciatori per tenere sotto controllo il flagello nutrie. Ma non tutti possono sparare ai roditori per controllarne il numero. Serve una speciale autorizzazione per sopprimere questi animali. Nel caso di Mogliano sono solo una dozzina i cacciatori in possesso del permesso, coordinati da Giovanni Tozzato responsabile dell'ambito caccia Atc 12. Da rilevare che la nutria non è più considerata una specie protetta.

Ecco che gli agricoltori hanno chiesto che venga finalmente costituito un coordinamento a livello provinciale per affrontare il grave problema. Resta però da risolvere la questione in ambito del Parco regionale del Sile dove è vietato sparare a qualsiasi specie animale. Un'area protetta anche per le nutrie che poi si propagano nel resto del territorio.

## LA RICHIESTA

Sos al Comune  
perchè tenga  
sotto controllo  
la specie



**MEOLO**

## Via Roma a pezzi Argini sistemati entro novembre

MEOLO - La strada comunale di via Roma sarà sistemata in novembre. Alla segnalazione di pericolosità per i cedimenti del ciglio stradale e le fessurazioni causate dalle forti piogge estive, sollevata dal gruppo consiliare Basso, l'amministrazione comunale rassicura i residenti e i genitori degli alunni che utilizzano il trasporto scolastico. «La massicciata stradale non presenta cedimenti tali da giustificare l'allarmismo e gli addetti al trasporto scolastico non ravvisano nessun impedimento alla viabilità - informa il Comune -. In ogni caso, il Consorzio di bonifica Piave nel mese di novembre interverrà per il consolidamento delle rive». Un'altra strada, franata per una trentina di metri in seguito alle insistenti precipitazioni della scorsa estate, è ancora in attesa di sistemazione: la Provinciale via San Filippo, che avrebbe dovuto essere ripristinata dalla Provincia entro settembre. «Abbiamo già sollecitato l'intervento alla Provincia per eliminare il senso unico alternato che da mesi causa rallentamenti alla viabilità» riferisce l'amministrazione comunale. (e.fur.)

© riproduzione riservata



# FOSSALTA Le due opere verranno realizzate in corrispondenza della statale 14 Sottopassi, via libera al progetto

**Luciano Sandron**

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Sottopassi sulla statale 14 alle battute finali per l'avvio dei lavori. Il progetto definitivo che prevede l'esecuzione di due sottopassi, uno in corrispondenza dell'intersezione della statale 14 con via Manzoni e via Goldoni, ed uno per il collegamento di via Pascoli con via Nobel per l'attraversamento della statale 14, ha ottenuto i pareri favorevoli

dell'Anas, della sovrintendenza archeologica, del Consorzio di Bonifica e dei gestori dei servizi, e l'approvazione della giunta comunale di Fossalta. L'intervento, che prevede un costo di 830mila euro sarà finanziato dall'Anas quale opera compen-

## L'INTERVENTO

Previsti finanziamenti  
Anas per 830mila euro

sativa per la costruzione della tangenziale Nord di Portogruaro, mentre al Comune faranno carico tutte le procedure tecnico-amministrative. I progetti stanno approntando l'elaborato esecutivo. «È un'opera essenziale afferma il sindaco Sidran, che assieme a quella del riassetto di via Manzoni e quelle eseguite da Zignago Immobiliare s.r.l per l'ingresso al parcheggio dell'area industriale consentiranno di liberare il centro di Villanova Santa Mar-

gherita dal traffico dei mezzi pesanti che avranno una viabilità di accesso obbligata direttamente dalla statale 14. Inoltre, continua il sindaco, in risposta anche ai rilievi di alcuni cittadini riguardo ai "rattoppi" legati alla costruzione del Teleriscaldamento, trascorso l'indispensabile periodo di assestamento, si provvederà all'asfaltatura definitiva, ed alla posa della pavimentazione in porfido dove sarà necessario».

© riproduzione riservata

